

Modena 17 Gennaio 1876.

Cariſſimo amico

Ho ricevuto jeri l'altro la vostra cartolina
e le quattro centurie dei vostri funghi.

Vi ringrazio della buona memoria che conservate
di me, e della bella collezione che continuate con tanto
amore. Tanto affetto, la quale, Vi confesso candida-
mente, mi fa invidia. Io pur troppo ho la salute logora,
ho lo stomaco specialmente che non mi vuol perire;
e però vo perdendo le forze e la volontà di lavorare.
Mi sono lasciato prendere all'amo dal ministero d'Agr.
coltura, accettando la direzione della Sezione agraria,
la quale è un impegno morale, assai più che proficuo,
e in grazia di questo precedente ho dovuto assumermi
un lavoro imbrogliatissimo che mi compromette im-
menamente. È lo studio di una malattia nuova
(paie almeno) che devasta i castagneti del Piellese,
e di qualche territorio del Lucchese. Non è dovuta
(pur troppo) né a vittagame né a insetti... Immagi-
natevi che cao! - Ciò malgrado un filo d'armonia
mi parebbe capitato sott'occhi. Sarebbe una

materia patologica, amorfa, che si deprime sotto forma
di tubercoletti nel parenchima del fegato, colorabile ~~carotina~~
belle quelle in giallo intenso e solubile poi in tutte
le soluzioni alcaline. Dal lato scientifico mi pare
una novità. Nel mese venturo ne uscirà una
prima comunicazione - Vedete però che prima di
andarci al fondo ce ne corra del tempo; più forse
che a me non basteranno le forze.

Nella ventura estate avrei gran voglia di fare un
giro nel Veneto, che non conosco per nulla, e quindi
contarei venirci a trovare; se ed in quanto le circo-
stanze lo permettessero.

A Genova saprete che è stato nominato Del Pino.
Povero Baglioni! Attaccato com'è alla sua città,
come una patella ad una foglia, la sfortuna lo ha perpe-
guitato. Se non li aiuta la pioggia d'oro, i botanti
sono finiti.

Conservatemi la vostra buona amicizia, come io
cordialmente la merito per Voi, State in salute,

Salutatemmi gl' Carboni e credetemi.

Sempre vostro Aff^{mo} Amico

Spiccioli

Monte
27. I. 46 -